# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Avevano timore di interrogarlo su questo argomento

Gesù compie miracoli, segni, prodigi, guarisce i malati, scaccia i demòni, ha una parola di altissima verità. Vedendo queste cose da lui compiute, tutti rimanevano ammirati. Ma è questa la missione di Cristo Gesù: compiere solo miracoli, segni, prodigi, annunciare che il regno di Dio e vicino e che ci si deve convertire al Vangelo? Se così fosse non vi sarebbe alcuna differenza tra Lui e gli altri profeti che lo hanno preceduto. Perché nessuno cada in questo inganno, Gesù rivela ai suoi discepoli qual è la sua vera missione. Dice cosa il Padre gli ha chiesto: *“Mettetevi bene in mente queste parole: Il Figlio dell’uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini”*. Non solo Lui sarà consegnato, lui stesso si lascerà consegnare. Lui stesso non opporrà alcuna resistenza. In Lui si dovrà compiere la profezia di Isaia: *“Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l’iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte (Cfr Is 52.13-53,12)*. Gli Apostoli hanno una visione terrena così radicata nei loro cuori da non riuscire neanche a comprendere queste parole. Il Messia da loro pensato era invincibile. Nessuno avrebbe potuto fargli del male. Gesù cammina nella luce piena. I discepolo avanzano nel buio più fitto in ordine alla conoscenza del mistero che avvolge il loro Maestro. Non solo non comprendono le sue parole. Hanno paura di chiedere una luce più chiara su quanto affermato o rivelato loro da Gesù. Perché i discepoli hanno timore di interrogarlo su questo argomento? Perché amano rimanere nella loro falsa scienza, falsa conoscenza, falsa dottrina sul mistero di Cristo Gesù. Lo attesta quanto avviene subito dopo. I discepoli discutono su chi di loro fosse il più grande nel futuro regno che Gesù avrebbe edificato sulla terra a partire da Gerusalemme. Ecco perché hanno paura di interrogarlo: perché vogliono coltivare le loro false speranze e la loro falsa sequela. Loro stanno seguendo un Messia secondo gli uomini, non un Messia secondo Dio. Il Messia secondo gli uomini lo vogliono tutti. Il Messia secondo Dio non lo vuole nessuno. Il Messia secondo Dio v iene consegnato, non quello secondo gli uomini.

*Mentre tutti erano ammirati di tutte le cose che faceva, disse ai suoi discepoli: «Mettetevi bene in mente queste parole: il Figlio dell’uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini». Essi però non capivano queste parole: restavano per loro così misteriose che non ne coglievano il senso, e avevano timore di interrogarlo su questo argomento. Nacque poi una discussione tra loro, chi di loro fosse più grande. Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un bambino, se lo mise vicino e disse loro: «Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Chi infatti è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande». Giovanni prese la parola dicendo: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue insieme con noi». Ma Gesù gli rispose: «Non lo impedite, perché chi non è contro di voi, è per voi». (Lc 9,43-50).*

Storia di ieri e storia di oggi. Con una differenza: Gesù porta a compimento la missione affidatagli dal Padre suo con ferma decisione, senza mai distogliere lo sguarda da essa. Oggi la stessa ferma decisione spetta alla Chiesa una, santa, cattolica, apostolica, portare a compimento la missione che Cristo Gesù le ha affidato. Nella Chiesa spetta ad ogni discepolo di Gesù portare a compimento la missione che è di annuncio del Vangelo, di invito esplicito alla conversione, di amministrazione dei sacramenti, di insegnamento del Vangelo, di conduzione dalla terra fino alla soglia dell’eternità, seguendo le orme di Gesù Signore. Cosa avviene per ò oggi nella Chiesa? Oggi stiamo assistendo ad una altissima contraddizione tra l’agire di Cristo Gesù e l’agire di moltissimi figli della Chiesa. Mente Gesù ha impegnato anche il suo sangue versandolo dalla croce pur di compiere la missione di Messia secondo il cuore del Padre suo, nella purissima verità dello Spirito Santo, moltissimi figli della Chiesa stanno lavorando alacremente per edificare sulla terra una Chiesa secondo gli uomini, abbandonando la missione loro affidata di costruire una Chiesa secondo Cristo Gesù, nella purissima verità dello Spirito Santo. Così anziché lavorare per il trionfo della Chiesa secondo Cristo Gesù lavorando per il trionfo della Chiesa secondo il pensiero del mondo, che poi è il pensiero di Satana. Come Cristo Gesù era tentato perché vivesse il suo essere Il Messia secondo un pensiero di falsità e di menzogna, così anche la Chiesa oggi è fortemente tentata perché abbandoni la via soprannaturale, la via di trascendenza e si inabissi in una via di immanenza, addirittura su una via di puro ateismo, giungendo persino all’idolatria che è la madre di ogni immoralità. Che si voglia una Chiesa di sola immanenza lo si evince da molte affermazioni che oggi circolano nella mente dei discepoli di Gesù. L’ultima di questa affermazione vuole che si dia l’assoluzione anche al peccatore che non si pente dei suoi peccati. Questo altro non significa se non la morte della missione soprannaturale della Chiesa. Altro non significa che dare diritto di cittadinanza perché il peccato regni nel corpo di Cristo, corpo che in Cristo è chiamato a togliere il peccato del mondo. La Madre di Dio ci liberi da tanto sfacelo.

**11 Giugno 2023**